

◆ **La relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze in Italia presentata dalla ministra Turco**

◆ **Calano i decessi per eroina. Più «vecchi» i tossicodipendenti in trattamento presso i Sert**

Cocaina e anfetamine le droghe del 2000

«Fitness artificiale per sentirsi più efficienti»

ROMA In forte ascesa il consumo di eccitanti e stimolanti. Un fenomeno che interessa per lo più i giovani che assumono un «cocktail» di anfetamine, cocaina, allucinogeni, ecstasy e quant'altro, mischiate con superalcolici, non più per raggiungere lo «sballo» ma per avere una percezione meno monotona di sé e del tempo, alla ricerca di rapporti più disinibiti con gli altri ed «energizzazioni» durevoli.

I giovani, insomma, fanno grande uso di questo mix di droghe soprattutto nelle notti del week-end per proiettarsi alla ricerca di performance elevate. Ma non si identificano nella tipologia del tossicodipendente tradizionale; e non si rivolgono ai Sert per richieste di cure. È quanto emerge dalla relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia nel 1998, presentata ieri dal ministro per la solidarietà sociale Livia Turco.

I problemi posti dai nuovi consumi di droghe impongono quindi l'organizzazione di un'offerta terapeutica e di integrazione sociale con un approccio multidisciplinare complesso. «È questa infatti una delle grandi sfide future», ha spiegato Renato Briccolo, neuropsichiatra e membro della commissione di esperti sulle tossicodipendenze del ministero di Livia Turco - riorganizzare i Sert pubblici e privati e le comunità terapeutiche diversificando gli orari e gli approcci diagnostici. Approfondendo soprattutto le problematiche psichiatriche. Secondo gli esperti, infatti, la tendenza a combinare insieme sostanze diverse fa emergere disturbi della personalità, pesanti alterazioni del tono dell'umore e, in qualche ca-

so, veri e propri quadri psicotici. Secondo Briccolo, inoltre, a parità di consumo ogni individuo reagisce in maniera diversa. «Quindi c'è il rischio che alcuni assuntori di cocaina possano con il tempo utilizzare l'eroina come sedativo». Facendo lievitare il numero di eroinomani che si registra in leggero calo.

Nella relazione presentata al Parlamento si legge intanto che tutto il mondo che ruota intorno alle tossicodipendenze non è rimasto con le mani in mano: i servizi pubblici di assistenza non sono più solo luoghi di somministrazione del metadone ma si stanno adoperando per offrire interventi e terapie personalizzate e adatte alle varie tipologie di soggetti. Diverse comunità si sono dotate di un supporto psichiatrico o psicologico e alcune Regioni hanno cominciato a realizzare un sistema di servizi che integra le competenze del servizio pubblico con quelle del privato sociale, superando la conflittualità un tempo esistente.

I numeri. Gli studi epidemiologici più significativi realizzati nel 1998, permettono di raggiungere, anche se solo in riferimento all'eroina, una sufficiente conoscenza della popolazione «nascosta» che in Italia fa uso di questa sostanza, che rispetto allo scorso anno registra un calo di 561 mila persone. Si può stimare quindi che le persone tra i 15 e i 54 anni che hanno provato almeno una volta nella loro vita l'eroina sono 300mila. I tossicodipendenti in carico ai Sert, in maggioranza persone che fanno uso primario di eroina, sono 137.657 (nel '97 erano 138.218) di cui 21.532 inviati alle comunità terapeutiche.

L'età media. Dei soggetti in trattamento presso i Sert, circa l'86% è di sesso maschile mentre la fascia di età prevalente è quella tra i 20 e i 34 anni. Nel tempo, rivela la relazione, si assiste ad un progressivo innalzamento dell'età media dei soggetti in trattamento: il numero di quelli in età più giovane (fino ai 24 anni) si è ridotto in confronto al '91 di quasi 14 punti, mentre è aumentata sensibilmente la quota di ultratrentenni che è passata dal 29,5% al 52,4%. Diminuisce di contro il numero di tossicodipendenti in trattamento con infezioni da Hiv (dal 28,8% del '91 al 16,2% del '98), mentre rimane alta la percentuale delle infezioni da epatite B e C.

Detenuti tossicodipendenti. Al 31 dicembre '98 il numero era di 13.567, valore sovrapponibile a quello dell'analogo periodo del 1997.

Giustizia minorile. Nel 1998 sono transitati nei servizi della giustizia minorile 1.418 casi di assunzione di sostanze stupefacenti: circa il 78% tra i 14 e i 17 anni, di cui oltre il 97% maschi. E per lo più italiani, l'81,4%; il 63,9% assume cannabis, il 17,1% eroina, il 17,1% cocaina.

Militari. In leggero calo le segnalazioni: 2.838 contro i 2.947 del '97. Tra i militari la maggioranza dei consumatori, anche occasionali, sono giovani in servizio di leva (85,5%). Rispetto al '97 si registra una flessione nell'uso di eroina ed un incremento di cocaina, ecstasy ed alcool.

Decessi. Diminuiscono in generale i decessi per abuso di sostanze stupefacenti: nel '98 sono stati 1076, contro i 1160 del '97 e i 1566 del '96.

Ma. l'er.

L'INTERVISTA

Crepet: «C'è dietro una grande fragilità»

Love drug
Eve, ecstasy
e le altre

ROMA Sono definite «nuove droghe» oltre che chimiche e di sintesi, ma in realtà proprio nuove non sono. Si chiamano Ecstasy, Mdea (o Eve), Mda (o love drug), spesso vendute come ecstasy. E ancora: Ketamina, Popper, 2Cbe Dob. Originali sono invece le modalità e i contesti in cui si consumano queste sostanze, riscoperte all'inizio degli anni '90 da una nutrita fetta di ragazzi che ne ha fatto un ingrediente fondamentale del proprio modo di vivere. E che le usa, in genere, nel tempo del week-end, nello spazio della discoteca, del rave o di qualsiasi evento analogo in cui la musica techno domina la notte. Una delle caratteristiche di questi consumatori è la polissunzione, cioè la tendenza a prendere più sostanze in una sera. Qualcuno poi all'ecstasy aggiunge Lsd per accentuare l'effetto allucinogeno dell'Mdma, oppure anfetamina e cocaina per poter ballare di più.

GIULIANO CAPECELATRO

A sentir parlare di onnipotenza, ha uno scatto di voce. «Ma questa è depressione, altro che onnipotenza. L'onnipotenza non ha bisogno della chimica». La Relazione sulle tossicodipendenze in Italia non convince affatto lo psichiatra Paolo Crepet, che ha alle spalle oltre un quarto di secolo di lavoro con i tossicodipendenti. «Incominciai a Verona nel '72», racconta, per tornare con veemenza all'argomento del giorno: «Mi sembra una lettura che fa acqua da tutte le parti. Se prendo l'ecstasy per ballare fino alle sette del mattino, è perché temo di non farcela ad arrivare sino alle sette. Se mi sento fantastico, seduttivo, straordinario, non ho bisogno di aiuti. Onnipotenza? Magari!»

Eppure il fenomeno esiste: la droga circola e il suo consumo aumenta. Crepet precisa il suo atto d'accusa. «Ma certo! Perché il problema che hanno i giovani è quello di capire chi sono, un problema di identità insomma. Guardano al mondo con apprensione, perché temono che li annienti. Questa è la realtà. E mi sembra che il ministro della Solidarietà sociale conosca poco i giovani. Del resto, sono sempre

più convinto che tra i palazzi della politica e i giovani ci sia un lato spaventoso. Non si capisce l'abc delle giovani generazioni: prendano il sacco a pelo, stiano nei centri sociali. Questi ragazzi sono incazzati con gli adulti perché pensano che li abbiano fregati. Hanno un vissuto vittimistico, arrendevole. Si può parlare di onnipotenza per chi si riduce a restare a casa fino a trentacinque anni? Ma l'onnipotenza è audacia, intraprendenza; un vissuto lievemente paranoico che ti fa sentire al centro del mondo».

Ma la cocaina, che circola come l'acqua, è la droga per eccellenza dei rampanti, all'interno di un modello di società ferocemente competitivo. «Da cui i giovani sono tagliati fuori. Dove sono i giovani? L'età media della classe dirigente è elevata. E, comunque, il discorso non cambia. Lo yuppie o il broker di Wall Street prendono la cocaina per funzionare meglio perché, evidentemente, temono di non farcela, si disistimano e prendono qualcosa di ortopedico, un sorta di bastone che li aiu-

ta camminare».

Niente onnipotenza, dunque. Cosa scatta allora nella mente di chi si impastica o sniffa? «Il ragazzo che prende l'ecstasy non fa che mimare mamma o papà. La mamma sente la vita che le scivola addosso, e si rifugia nel Prozac. Il papà comincia a sentirsi impotente, e ricorre al Viagra. E il figlio che non riesce a crescere chiede aiuto all'ecstasy. La verità è che stiamo scambiando gli effetti, l'onnipotenza, con le cause, la depressione».

È le strategie adottate sembrano votate al fallimento. «Sono preoccupato. Non si è capito nulla. In Italia abbiamo avuto trentacinquemila morti per eroina. È stato il nostro Vietnam, ma per venticinque anni non si è capito nulla. Contro

l'eroina, paradossalmente, una mano è venuta dall'Aids: il consumo è diminuito, non è certo merito nostro. E si continua a non capire nulla. Tutto avviene nell'indifferenza generale. Nelle scuole la tossicodipendenza non si nomina nemmeno. Vince il silenzio. E temo che non ci sia nessuna volontà di capire»



Nella foto sotto lo psichiatra Paolo Crepet



**Chi ha detto
che per avere un finanziamento a tasso zero
devi comprare un'auto nuova?**

**Fino al 31 Luglio, la Tua "NUOVA AUTO USATA", selezionata e garantita,
la potrai avere con un
FINANZIAMENTO a TASSO ZERO*.**

**Autocentri
Balduina**

Via Appia Nuova, 803 - Tel.06.78.46.11

HAUSVWAGEN

Via del Foro Italico, 451 - Tel.06.80.20.91

